

la Repubblica

Milano

UNA LUCE CHE IL GRANDE CUORE DI MILANO NON SPEGNERÀ MAI



Sabato
30 aprile 2022



La redazione
Viale Cassala, 57 - 20143 - Tel. 02/480981 - Fax 02/48098236
E-mail: segreteria@repubblica.it - Segreteria di Redazione Tel. 02/480981 - Fax 02/48098236 dalle ore 12.00 alle ore 19.00
Tamburini fax 06/44255550 - Tutti i milanesi tuttomilano@repubblica.it
Tel. 02/480981 - Fax 02/48098236
Pubblicità: A. Marzoni & C. S.p.A. - via Winklerstrasse, 1 - 20146 Milano
Tel. 02/57494571 - Fax 02/57494381

Inclusione e sicurezza nel Patto per il lavoro

Ma c'è un'altra morte bianca: Rosario, 58 anni, intrappolato nel tornio. I sindacati: anche questa è una guerra

Una Milano, quella del lavoro, che deve ripartire proponendo un «nuovo modello di dialogo sociale» che garantisca sì «crescita», ma anche e soprattutto «inclusione e coesione». Il sindaco Sala, alla firma del Patto per il lavoro – il documento firmato da istituzioni, categorie e parti sociali per disegnare la Milano del futuro – ha posto l'accento sulle criticità legate al post pandemia e sul ruolo di un accordo collettivo per rilanciare crescita e, soprattutto, occupazione. Ma nello stesso giorno si è registrata l'ennesima morte bianca, a Gorgonzola.

di **Simone Bianchin** e **Federica Venni** • *pagina 2 e 3*



▲ La fabbrica dell'incidente mortale

L'intervista

Il giuslavorista Seghezzi "Adesso orari flessibili nei servizi e spazi di coworking in ogni zona"

Servizio
• *a pagina 3*

Il caso

Omicidio Mazzotti nuovi indagati 47 anni dopo

di **Sandro De Riccardis**

A quasi quarantasette anni dal rapimento e omicidio di Cristina Mazzotti, che aveva compiuto diciotto anni da poco più di una settimana, la procura ha riaperto le indagini sui sequestratori e va a caccia dei mandanti. Già due anni dopo i fatti vennero individuati i componenti del gruppo che la tenne in custodia, colpiti pochi anni dopo da ergastoli e pesanti pene, ma non si è mai arrivati a condannare chi materialmente rapì la ragazza. Ora quei quattro nomi sono iscritti in un nuovo fascicolo. • *a pagina 9*

L'inchiesta

Camici, la difesa "La Regione ha risparmiato"

di **Luca De Vito**

«Dini prese atto del fatto che il governatore gli disse di essere in imbarazzo e quindi lui fece un passo indietro. Ci sono i documenti che attestano che quei camici provò a donarli alla Regione, ma il Pirellone non ha mai accettato la donazione. Dini non ha commesso alcun reato». Per questo sulla vicenda camici l'avvocato Iannaccone ha chiesto che il suo assistito venga prosciolto. Richiesta che è arrivata anche da parte degli avvocati degli altri imputati, a cominciare da Jacopo Pensa, difensore del governatore Fontana. • *a pagina 6*

La Scala

"Troppi impegni" Il corpo di ballo in stato di agitazione

di **Annarita Briganti**

Troppi impegni imprevisti, con difficoltà di comunicazione anche: il corpo di ballo della Scala proclama lo stato di agitazione contro l'organizzazione del lavoro e il metodo di preparazione dei balletti. «L'aumento dei titoli non è supportato dalle condizioni necessarie» dichiara la rappresentanza sindacale. • *a pagina 7*

In via Anselmo da Baggio

Un'elementare prima scuola intitolata a Carla Fracci

di **Sara Bernacchia** • *a pagina 7*

Nel laboratorio di microbiologia dell'ospedale di Monza

Omicron 4 isolata al San Gerardo



La variante Omicron 4 è stata isolata e genotipizzata nel laboratorio di microbiologia dell'Ospedale San Gerardo di Monza, diretto dalla dottoressa Annalisa Cavallero. È la prima volta in Italia. «Trovare con rapidità varianti è fondamentale per imprimere al meglio le cure» spiega con orgoglio Silvano Casazza, direttore generale della Asst Monza.

La mostra

Nelle stampe antiche il Giappone svela il suo passato

di **Nicola Baroni**
• *a pagina 17*

La mostra "Yōkai. Le antiche stampe dei mostri giapponesi" da oggi nel Belvedere della Villa Reale di Monza è molte cose insieme: un catalogo di animali fantastici della cultura giapponese, un'esposizione di pezzi pregiatissimi sette e ottocenteschi provenienti da collezioni private dedicate al Sol Levante.

Il direttore del Piccolo

Longhi: "I teatri sono vivi se entrano nella vita delle persone"

di **Sara Chiappori**

Il Piccolo come non l'avete mai visto. Per quello che passerà sui suoi palcoscenici, ma anche per quello che accadrà prima e dopo gli spettacoli. Con effetti che potrebbero avvicinare Milano a Berlino. È la scommessa che il direttore Claudio Longhi si gioca con "Presente indicativo: per Giorgio Strehler (paesaggi teatrali)", il festival internazionale che dal 4 al 31 maggio chiamerà a raccolta il meglio della scena contemporanea più radicale. • *a pagina 15*



UNA LUCE CHE IL GRANDE CUORE DI MILANO NON SPEGNERÀ MAI

Fondazione Istituto dei Ciechi di Milano
Per lasciti e donazioni: tel. 02 77226 223/248
ufficio.fundraising@isciechimilano.it - Via Vivaio 7
IBAN IT19C0306901626100000119589

Un lascito testamentario è un atto d'amore che vivrà nel futuro



Villa Reale a Monza

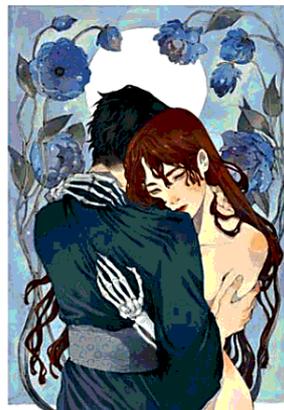
Mostri, samurai e stampe antiche i primi manga dal Giappone

In mostra pezzi rari del Settecento e dell'Ottocento che provengono da collezioni private

di **Nicola Baroni**

Un gatto che, dopo aver leccato il sangue della padrona maltrattata e suicida, diventa gigantesco e vendica i suoi aguzzini. Grosse capre con occhi sparsi su tutto il corpo e un cinghiale gigante che protegge una montagna. Diaboliche volpi a nove code e ragni delle caverne grandi come vitelli. La mostra "Yōkai. Le antiche stampe dei mostri giapponesi", prodotta da Vertigo Syndrome e curata da Paolo Linetti, da oggi nel Belvedere della Villa Reale di Monza, è molte cose

insieme: un catalogo di animali fantastici della cultura giapponese; un'esposizione di pezzi pregiatissimi sette e ottocenteschi provenienti da collezioni private dedicate al Sol Levante come xilografie, libri rari, abiti storici, maschere e piccole sculture. Ma è anche una rivelazione per chiunque creda che questo mondo di spiriti vendicativi e samurai, centopiedi giganti e gatti mannari sia lontano dal nostro immaginario salvo per qualche appassionato di manga. Basterebbe prendere la storia della principessa Wakana: giovane la cui famiglia viene sterminata da un clan rivale, lei si salva grazie a un ragno che le passa i suoi poteri e per non farsi riconoscere si traveste da samurai, quindi fa innamorare tutte le cortigiane. Insieme Spider-Man e Lady Oscar, in anticipo di qualche centinaio d'anni. Nelle stesse xilografie sette e ottocentesche si trovano anche i progenitori dei Po-



Dove e quando

Yōkai. Le antiche stampe dei mostri giapponesi, nel Belvedere della Villa Reale di Monza, da oggi fino al 21 agosto (ven 15-20, sab-dom 10,30-20, 8-10 euro, www.mostrigiapponesi.it)

kemon, dei robottoni giapponesi, delle fantasie di Miyazaki.

Tra gli oggetti più preziosi, un rotolo dipinto di 11 metri proveniente dalla collezione dell'incisore Luigi Bartolini – che si contendeva le stampe giapponesi con Giorgio De Chirico – e alcuni rari manga di Hokusai, che nel 1811 inventò il genere quando litigò con il suo sceneggiatore e decise di fare solo libri illustrati. A salvare questi oggetti in molti casi furono i commercianti occidentali di uova di bachi da seta che nell'Ottocento li portavano in Europa come souvenir.

Molti i libri dell'orrore illustrati, nati nell'ambito della tradizione seicentesca delle cento candele: i samurai si incontravano in una stanza illuminata da cento fiammelle, ognuno raccontava una storia di paura e spegneva una candela. Alla fine si rimaneva al buio, reduci da cento storie del terrore molto diverse dalle tipiche narrazioni popolari occidentali: il protagonista non era né un eroe né un personaggio che aveva sbagliato e doveva imparare una lezione, ma quasi sempre una sventurata vittima di spiriti malefici, i quali non venivano mai sconfitti ma al massimo allontanati. Al posto del lieto fine, la consapevolezza di dover convivere col pericolo.

In una teca si ammira l'armatura di un samurai, in un'altra sono esposte 77 netsuke, cioè piccoli fermi in avorio e legno, utilizzati per fissare un portaoggetti alla fibbia, scolpiti nelle forme più diverse – samurai con lanterne, demoni, elefanti molestati da piccoli orchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

